

L'OPINIONE

Trasparenza e merito Ecco le nuove regole per la campagna elettorale

Elezioni comunali: cambiamo le "regole d'ingaggio"

In mezzo al caos di dibattiti e riunioni organizzate dalle varie liste civiche, partiti e think tank cittadini è emersa una novità interessante e cioè la volontà di impostare la prossima campagna elettorale su regole del tutto nuove. Il gruppo di Venezia Cambia 2015 ha formulato, ad esempio, alcune regole improntate a trasparenza, merito e rispetto degli elettori. Alcuni principi ed idee sono stati toccati, in parte, anche dall'avvocato Pea di Una Grande Città e dall'associazione Reset.

La prima regola, e non poteva essere altrimenti, riguarda i finanziamenti delle liste e dei candidati: è necessaria trasparenza totale dei finanziatori e sobrietà nelle spese. Dovrebbero essere esclusi poi, dal fare donazioni, tutti quei soggetti che, a vario titolo, hanno beneficiato di appalti, concessioni e sovvenzioni dalla precedente amministrazione. Niente più zone grigie, dunque.

Altro tema fondamentale: chi può candidarsi? Oltre al rispetto dei requisiti minimi di legge, gira l'idea secondo cui coloro che hanno avuto pesanti responsabilità nel governo cittadino debbano fare, non uno, ma due passi indietro. E a nulla valgono le, ormai consuete, parole d'ordine, "rinnovamento" e "cambiamento", di cui vorrebbero fregiarsi certi habitué della politica locale.

Competenze, curriculum e merito dovrebbero essere poi i criteri con cui scegliere

la futura squadra di governo: assessori e amministratori delle varie partecipate. Insomma, niente spartizione della torta secondo il manuale Cencelli, tanto caro alle amministrazioni passate.

E poi, ancora, rendicontazione periodica dei risultati raggiunti dall'amministrazione ed uso della democrazia partecipativa per le grandi decisioni: assemblee pubbliche, referendum consultivi e commissioni/consigli comunali convocati in luoghi ed orari appetibili per il cittadino comune.

Oggi, vi è un'unica forza politica che è d'accordo con queste idee e si tratta del Movimento 5 Stelle il quale, da sempre, gestisce i soldi (propri, non quelli pubblici) a cui ha rinunciato) con trasparenza e parsimonia. I sindaci pentastellati di Livorno, Parma, Ragusa hanno scelto poi i loro assessori in base ai curricula ricevuti e, spesso, i nomi sono stati anticipati prima del ballottaggio per maggior serietà verso la cittadinanza.

Il blocco conservatore della città tenterà, certamente, di cambiare tutto perché, in fondo, non cambi nulla nella palude che ha creato. Il Movimento 5 Stelle si pone come riferimento, invece, per tutti coloro che vogliono scommettere sull'innovazione, culturale, politica ed amministrativa. C'è l'occasione di rovesciare il tavolo, non sprechiamola!

Davide Scano
candidato-sindaco
alle Comunarie M5S
per Venezia 2015

